

Lawrence Ferlinghetti: la ricerca ostinata delle proprie origini

Gli antenati ritrovati

Francesco Zeziola

«Ogni minuscolo frammento di informazioni o indizio che qualcuno ha scoperto sulla mia famiglia è come una gemma trovata in un fiume. Sono ancora un segugio che insegue le tracce di un profumo perduto...»¹.

Lawrence Ferlinghetti è il rappresentante più longevo al mondo (101 anni il prossimo 24 marzo) della corrente letteraria chiamata *Beat Generation*².

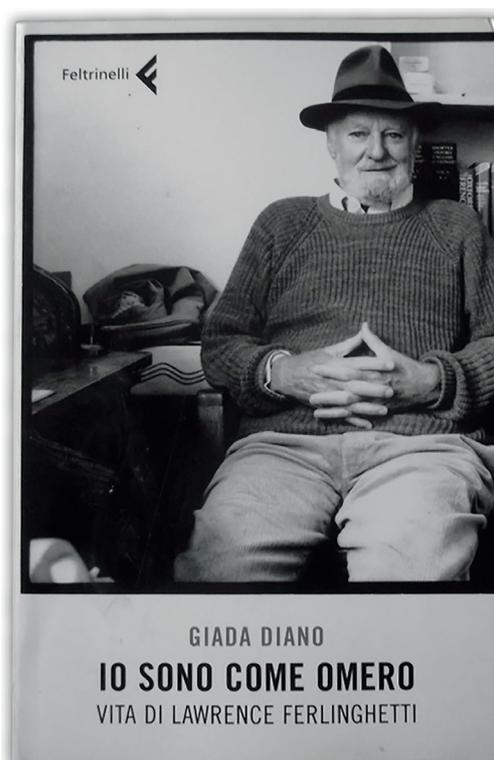
Il Comune di Brescia gli ha dedicato nel 2017-2018 una mostra che ha visto 10.000 visitatori.

La sua biografia, curata da Giada Diano, tratta due aspetti importanti della ricerca storico-genealogica: la vita delle persone e il loro viaggio nelle terre che li hanno ospitati.

Scrivono la Diano:

«Ogni vita è in parte una storia di viaggi, fisici e dell'anima, e la sua [di Lawrence] lo è in modo pressoché assoluto. La storia di Lawrence è una storia di viaggi e di incontri, di assenze che diventano presenze, è la ricerca ostinata delle origini, il felice paradosso di riuscire, a ottant'anni e più, a sentirsi finalmente "figlio" dopo essere cresciuto dovendo essere la famiglia di sé stesso»³.

Nel libro di Giada Diano, che ho conosciuto, viene citato il Comune di Chiari e il clarense Riccardo Ferlinghetti⁴ perché Lawrence credeva che suo padre provenisse da



Lawrence Ferlinghetti nella biografia di Giada Diano.

1. Giada Diano, *Io sono come Omero. Vita di Lawrence Ferlinghetti*, Feltrinelli, Milano 2008, p. 211.

2. La *Beat Generation* fu un movimento giovanile che trovò la sua espressione principalmente negli anni Cinquanta negli Stati Uniti sviluppandosi dal secondo dopoguerra in campo artistico, poetico e letterario.

3. Giada Diano, *op. cit.*, p. 11.

4. Riccardo Ferlinghetti, insegnante di educazione fisica all'Istituto Salesiano di Chiari. Lawrence lo incontrò con l'allora sindaco di Chiari Mino Facchetti per cercare inutilmente una congiunzione genealogica tra le loro famiglie.



Lawrence Ferlinghetti ospite del Sindaco Mino Facchetti nel 2002.

Chiari. Notizia riportata anche in alcuni siti informatici, ma mai sostenuta da documenti.

Nel 2002 Lawrence Ferlinghetti venne a Chiari, invitato e accolto dal sindaco Mino Facchetti, che, inserendosi in una ricerca dai risvolti oscuri e valorizzando al massimo alcune dichiarazioni dello stesso Ferlinghetti, ipotizzò con vigore le sue origini clarensi, pur non potendo suffragarle con documenti, dopo averli inutilmente cercati sia negli archivi comunali che in quelli parrocchiali di cui all'epoca era il responsabile.

Interessante a proposito una testimonianza resa alcuni anni dopo per il *Corriere della Sera* dallo stesso Facchetti:

«Era una domenica di settembre del 2002.

Un ragazzo della mia città, Manuel Galbiati, mi aveva segnalato il nome di Lawrence Ferlinghetti, “mostro sacro della Beat Generation, poeta planetario, musicista, pittore, artista a tutto tondo, editore...”.

Solo l'affetto e la stima che porto per i giovani mi avevano spinto ad ascoltarlo.

Solo il mio esasperato campanilismo, reso ancora più spinto dall'essere sindaco di Chiari, mi obbligava a dare sostanza al flebile collegamento tra Lawrence Ferlinghetti e Chiari.

Lavorai alcuni giorni sui registri d'anagrafe, costringendo un paio di dipendenti a straordinarie che non ho mai pagato. Passammo al microscopio dichiarazioni dell'artista, misteriosi siti internet, voci e ammiccamenti di funzionari impacciati.

Risalimmo al 1880, ad Amsterdam, dove quattro bresciani con il cognome Ferlinghetti si erano imbarcati verso gli States. Tre provenivano dalla Valle Sabbia.

Il quarto, Carlo, era il nostro uomo.

Alla fine costruiamo un teorema. E a dimostrarne la veridicità fu proprio lui, Lawrence, che in un'intervista, dopo aver definito “mafiosetto” il genitore mai conosciuto, ne collocava le origini proprio a Chiari, un “villaggio” in quel di Brescia.

Lo cercammo, ricchi più di speranza che di fiducia.

Era una domenica di settembre del 2002.

Davanti al municipio vidi sbarcare dallo scolabus della mia città un signore alto, nobile nel suo disincanto, curioso e disarmante nella sua squisita semplicità. Lo sottoponemmo ai saluti dei parenti, ai discorsi ufficiali, alla consegna della medaglia della città, alle fotografie di rito.

Lui definì il tutto “un viaggio nel tempo alla ricerca delle proprie radici”.

E ci fece vivere ore di poesia, di purezza, di cordialità.

Fernanda Pivano il 12 settembre 2002 sul Corriere della Sera scrisse: “È tornato quest'anno, rinsaldando il legame con la terra del padre, che era di Chiari (Brescia)”.

Era una domenica di settembre del 2002.

Avevamo dimostrato un teorema, con l'ardimento del cuore».

Nel 2017 stavo cercando la genealogia di Riccardo Ferlinghetti a Provaglio di Iseo e, dopo aver saputo nel 2018 della storia di Lawrence, ho deciso di rispondere alle sue esigenze con questa ricerca genealogica, facendo chiarezza sulle vere origini di Lawrence.

Ne ho fatto una lunga ricerca, esaminando il movimento dei Ferlinghetti da Bovegno, Gussago, Fiumicello, Provaglio e Chiari, tracciandone anche tavole genealogiche⁵. Metodologicamente ho seguito lo stesso processo di altre ricerche, arricchendolo con una buona bibliografia essendo il personaggio di statura mondiale.

La sintesi del mio lavoro è stata presentata a maggio 2018 come tesi del 10° anno di frequenza del corso di avviamento alla ricerca storica di Rovato, gestito da don Gianni Donni.

L'ho poi presentata a Giada Diano, biografa di Lawrence Ferlinghetti, che gliel'ha recapitata nella sua dimora negli USA. Ora la mia ricerca è depositata presso l'Università di Berkeley nell'archivio omonimo dell'artista, gestito dal professor David Fauld grazie anche all'interessamento di un professore i cui antenati erano clarensi: il professor Massimo Mazotti.

Il significato del cognome

Enzo Caffarelli⁶ e altri danno questo significato al cognome di Lawrence:

«Ferlinghetti poco numeroso in Italia. È di Brescia e dintorni di base onomastica Ferlingh (Heintze, 1908) della tradizione germanica, quindi attraverso un nome Ferlingo cui è aggiunto il suffisso -etto».

Infatti tra le registrazioni ho trovato questi cognomi dentro i nuclei Ferlinghetti: Ferlinga, Ferliga, Ferlinghetto.

Monsignor Antonio Fappani⁷ dichiara che il cognome Ferlinghetti deriva dalla cascina omonima:

«Cascina Ferlinghetta: caseggiato alla sinistra del fiume Mella a Sud del ponte S. Giacomo, la cui denominazione deriva dal cognome Ferlinghetti, in dialetto Ferlinghèc»

Lawrence credeva che il suo cognome fosse Ferling come il padre lo aveva modificato, forse convinto che americanizzandolo lui, emigrato italiano, sarebbe stato più accettato. Fu al momento dell'arruolamento nella seconda guerra mondiale, esibendo il certificato di nascita, che scoprì questo cambiamento cognominale. Cominciò a viaggiare da e per

5. Lorenzo Caratti di Valfrei, *Trattato di genealogia*, CLUEB Editore, Bologna 2001:

«Tavola genealogica: foglio sul quale sono riprodotti graficamente dei rapporti di parentele, di affinità e di attinenza tra diverse persone.

Albero genealogico: riproduzione grafica di un filo logico capovolto, che contiene anche i nomi dei singoli suoi componenti. Figura che assomiglia ad un albero» pp. 302-309.

6. Enzo Caffarelli, Carla Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico, ad vocem "Ferlinghetti"*, vol. I, UTET, Torino 2008.

7. Antonio Fappani, *Enciclopedia Bresciana*, vol. IV, ad vocem "Ferlinghetti", La Voce del Popolo, Brescia 1981, p. 36.

l'Europa

«assecondando una sorta di chiamata dell'anima sempre più pressante e l'esigenza quasi fisica di ritornare spesso nella terra paterna .. l'ansia che pervade chi vuole scoprire il proprio passato...».

La madre, Lyons Albertine Mendes-Monsanto, era di origini francesi, ebrei sefarditi e portoghesi. La biografa Giada Diano scrive

«Il padre, Carlo Leopoldo Ferlinghetti, era nato forse a Chiari (così lui dichiarava) ed era emigrato negli Stati Uniti d'America nel 1894 dove fu naturalizzato nel 1896».

Carlo Leopoldo morì sei mesi prima della nascita di Lawrence; poco dopo la madre fu ricoverata in manicomio e lui venne affidato alla zia Emily con la quale visse i suoi primi cinque anni a Strasburgo, acquisendo, quindi, il francese come lingua madre. Quando la zia venne assunta come governante a New York, i suoi datori di lavoro, i Bislands, lo adottarono consentendogli di studiare giornalismo.

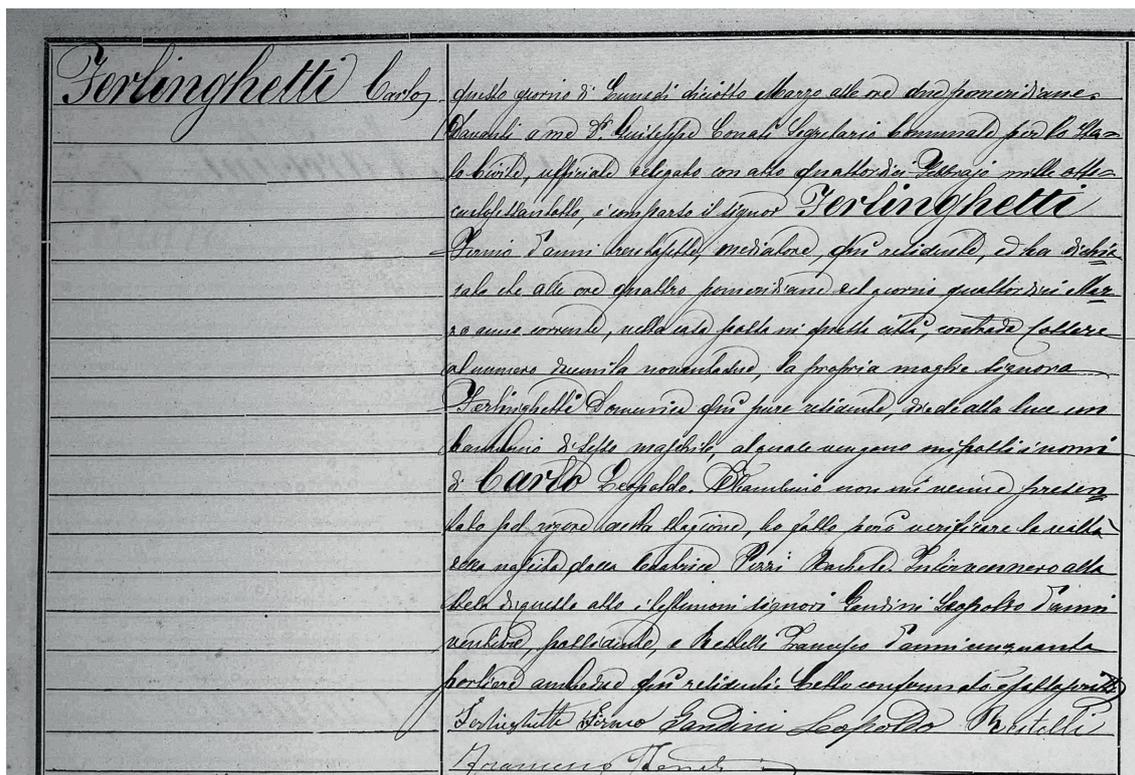
Il tema di questa ricerca

Come le altre trattate in questa "rubrica", anche questa ricerca è il viaggio delle persone e della loro esistenza. Ma qui il tema è pregnante perché collega Lawrence al padre Carlo Leopoldo, entrambi viaggiatori. L'ansia è la stessa: il padre viaggia per il desiderio di cambiamento sociale o per altro motivo che non conosciamo. Lawrence per cercare le sue radici. È a Brescia che nel 2005 termina questa ricerca ossessiva quando -grazie a Riccardo Ferlinghetti e a un funzionario dell'anagrafe del capoluogo scopre luogo e data della nascita del padre. Lawrence girovaga per le strade della Brescia antica per cercare la casa natia ma fu involontariamente al centro di un incidente memorabile la cui notizia che fece il giro del mondo, perché venne fermato dalla polizia. Narrano le cronache:

«Un giorno, forse, i due poliziotti bresciani protagonisti di questa storia la racconteranno ai loro nipotini. Ormai hanno capito chi è davvero quel signore con la barba bianca e l'aria simpatica che risponde al nome di Lawrence Ferlinghetti e che loro hanno arrestato, inflessibili, "in ottemperanza della legge sull'immigrazione Bossi Fini". Il fatto è accaduto ieri. Ferlinghetti era arrivato in Italia per partecipare (questa sera) a Trento a un incontro dal titolo "Oltre la Beat Generation"».

Risultati conseguiti

All'Archivio di Stato di Brescia -"Registro di anagrafe del Comune di Brescia 1892, lettera FE"- trovo questa annotazione: "Ferlinghetti Carlo Leopoldo" con l'aggiunta: "Emigrato in America. Viaggiatore". E sul portale "Antenati" il suo certificato di nascita riporta i seguenti dati: "Numero di registro 287 anno 1872, certificato intestato a Ferlinghetti Carlo, questo giorno di Lunedì 18 di Marzo alle ore due pomeridiane si è presentato davanti a me [...] il signor Ferlinghetti Firmo di anni trentasette, mediatore, qui residente, e ha dichiarato che alle ore quattro pomeridiane del giorno 14 marzo anno corrente, nella casa posta in questa città, in via contrada delle Cossere al numero 3092,



Registrazione della nascita di Ferlinghetti Carlo Leopoldo, 18 marzo 1872.

la propria moglie signora Ferlinghetti Domenica qui pure residente, diede alla luce un bambino di sesso maschile, al quale vengono posti i nomi di Carlo Leopoldo.[...]. I testimoni sono Leopoldo Gandini e Restelli Francesco [...].”

La sua famiglia proviene da Gussago

Trovo all’archivio di Stato di Brescia anche i dati catastali della cascina nominata Ferlighetti citata da monsignor Fappani in zona Mandolossa: “Catasto 1810 Fiumicello distretto 1° e Estimo lettere D-N”.

Il ceppo parentale è di Lawrence o del “nostro” Riccardo? Potrebbe sembrare quello di Riccardo perché all’Archivio parrocchiale di Provaglio di Iseo ho trovato i suoi antenati il cui soprannome è mandòla, cioè coloro che provengono dalla Mandolossa, ma non lo si riesce a dimostrare neppure con i documenti trovati e riportati anche da don Giovanni Donni. Di sicuro il ceppo provaglioese non è legato a quello di Lawrence.

Continuando la ricerca nei già citati registri di anagrafe tra le registrazioni si trovano riferimenti a molte persone con questo cognome, viventi verso dalla metà dell’Ottocento. Provengono i più da Bovegno, Lavone, Pezzaze -comuni della Val Trompia- e Gussago. Li ho registrati tutti per creare un’anagrafe dei Ferlinghetti bresciani, onde comprenderne i legami parentali, e li ho raffigurati in specifiche tavole genealogiche⁵.

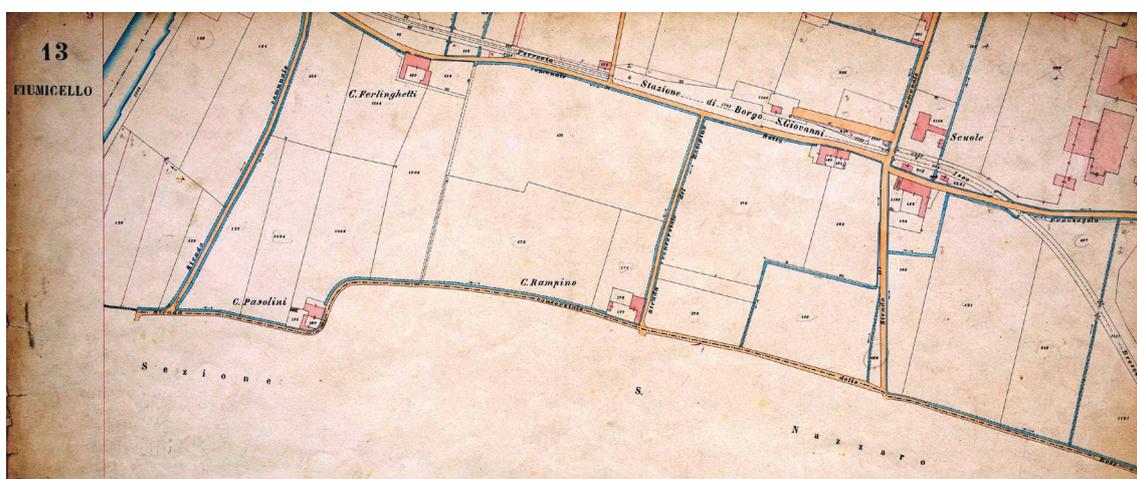
Gli antenati di Lawrence sono di antiche origini gussaguesi. Ecco la registrazione del primo Ferlinghetti che ci riporta a Bovegno: “1648 novembre 17 nascita a Gussago di Pietro [esanonno di Lawrence], figlio di Stefano da Buegn [Bovegno] e Domenica sua moglie”. Dato confermato anche da Rinetta Faroni che nel suo testo riporta dati molto

utili per la costruzione di una tavola genealogica:

- 1633 nasce Maria da Batta Ferlinghetti di Buegno e di Giulia;
 - 1639 nasce Michel di Stefano dei Ferlinghetti da Buegno (Bovegno,) ora abitanti a Gussago.
- Sono poi stato negli archivi di Pezzaze, Laveno e Bovegno, dove vi sono registrazioni di persone con questo cognome.

All'archivio di Stato -busta 44 Regesti pergamenei Comune di Bovegno, curato da Luisa Bezzi Martini- sono citati i seguenti Ferlinghetti dalla prima metà del 1500:

- 7 ottobre 1535 Batista de Ferlingetis;
- 12 maggio 1557 Lorenzo Ferlingettis Ferlinghetti [ecco il nome Lorenzo, Lawrence che si ripete] e Francesco suo fratello;
- 7 maggio 1538 Francesco Ferligetis commissario per testamenti Batista Ferlingetis.



Archivio di Stato di Brescia: Catasto 1810 Fiumicello - La Cascina Ferlinghetti.

Conclusioni

Dai dati raccolti appare sicuro che la provenienza di tutti i Ferlinghetti è Bovegno, in Val Trompia. Si spostano successivamente poco sotto, a Lavone, Pezzaze, Pezzoro e poi verso la pianura: a Gussago, Mandolossa, Provaglio di Iseo, Chiari.

Lawrence mi ha ringraziato attraverso Giada Diano. Spero di aver contribuito a placare la sua ansia e gli auguro lunga vita.

Chiudo questo lavoro che mi conferma ancor più l'importanza della conoscenza delle proprie origini con una citazione di Cesare Pavese: "Un paese, vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei, resta ad aspettarti".

Bibliografia

Mariella Annibale Marchina, *Gussago negli archivi storici*, Grafo, Brescia 1989.

Claudio Cabras, *Fiumicello nella storia e tradizione*, vol. I, Linotipografia Squassina, Brescia.

Claudio Cabras, *La Chiesa di S. Maria nascente in Fiumicello-Brescia*, Emmebigrafica, Brescia 1991.

Enzo Caffarelli, Carla Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico, ad vocem "Ferlinghetti"*, vol. I, UTET, Torino 2008.

Lorenzo Caratti di Valfrei, *Trattato di genealogia*, CLUEB Editore, Bologna 2001.

Giada Diano, *Io sono come Omero. Vita di Lawrence Ferlinghetti*, Feltrinelli, Milano 2008.

Giovanni Donni, *Corso di avviamento alla ricerca storica*, 2008-2018.

Giovanni Donni, *Provaglio e Provagliesi*, La Cartotecnica, Provaglio di Iseo 1998.

Antonio Fappani, *Enciclopedia Bresciana*, La Voce del Popolo, Brescia 1972-1991.

Rinetta Faroni, *Brevi di Storia, passato remoto e prossimo a Gussago e d'intorni*, Eurocolor, Rovato 2006.

Rinetta Faroni, *I giorni, la vita, la gente. Cronache e storie della comunità Gussaghese attraverso i registri della Parrocchia di Santa Maria Assunta*, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2005.

Rinetta Faroni, *Nuove stagioni a Camaldoli di Gussago. Le vicende dell'eremo dalla scomparsa napoleonica ai giorni nostri*, Vannini, Gussago 2003.

Rinetta Faroni, *Sale di Gussago nella Storia*, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 1996.

Rinetta Faroni, *Viaggio dentro un lascito, il patrimonio di Paolo Richiedei nella storia della Fondazione con particolare riferimento ai beni di Gussago e alla Santissima*, Eurocolor, Rovato 2006.

Rinetta Faroni e altri, *La Chiesa di San Lorenzo a Gussago, rinascita di un edificio storico*, Eurocolor, Rovato 2007.

Lawrence Ferlinghetti, *Scrivendo sulla strada, Diari di un viaggio e di letteratura*, Il Saggiatore, Milano 2015.

Leonardo Mazzoldi, *L'Estimo Mercantile del Territorio, 1750*, Supplemento ai «*Commentari dell'Ateneo di Brescia*» per l'anno 1966, Fratelli Geroldi, Brescia 1966.

Mauro Molinari, *Manuale di genealogia*, Graus, Napoli 2015.

Carlo Sabatti, *Pezzaze nella storia e nell'arte (1530-1797)*, Vannini, Gussago 2000.

Anne Ancelin Schutzenberger, *La Sindrome degli antenati, psicoterapia trans generazionale e i legami nascosti nell'albero genealogico*, Di Renzo, Roma 2019.

Giuseppe, Adolfo, Barbara, Francesco Zeziola, *Chiamarsi Zeziola*, voll. I-II, Valgrigna, Esine 2010 e 2012.

Sitografia

www.gens.it (2018)

www.cognomix.it (2018)

www.antenati.san.beniculturali.it (2018)